



Macerata, 15 febbraio 2013

CONCLUSIONI del Convegno

Tommaso Stufano

Volevo rubarvi ancora pochi minuti, perché trarre e condividere le conclusioni di questo Convegno serve anche a noi per proporre linee d'azione all'interno della nostra organizzazione e in altri convegni.

A mio avviso possiamo concludere in sette punti:

- Si è anzitutto accertato nel corso di questo convegno che non siamo di fronte ad un ritorno al passato, ma tutt'al più ad un ritorno al futuro, così archiviamo definitivamente i vetero tifosi del vetero sistema ministerial-prefettizio; ossia: la sostituzione del dirigente inadempiente non è una "pena" da infliggere allo stesso, ma una soluzione di chiusura e di garanzia per un'efficace gestione; il riordino dei controlli interni non da vivere in funzione di terzietà, ma è espressione dell'apicalità della dirigenza locale; il contrasto alla corruzione ci viene affidato in chiave di "prevenzione" per una sana gestione e non ha nulla a che fare con le funzioni di "polizia".
- Con questi tre nuovi corpi normativi si archivia sostanzialmente anche ogni ulteriore dubbio sulla funzione dirigenziale del Segretario, anzi si concretizza una omologazione alla funzione di dirigenza generale propria della amministrazioni centrali dello Stato; non occorre più prestare attenzione al nostro "sostantivo" (Segretario o Direttore che sia), quanto piuttosto al nostro "aggettivo", quel "generale" che caratterizza la nostra specificità all'interno dell'ente locale.
- Si rafforza una visione a questo punto non solo sindacale, ma anche accademica, della ineluttabilità di conciliare in senso strategico legalità e risultato. Personalmente non arrivo a dire, come ha dimostrato bene la Prof.ssa Scotti, che la qualificazione del Comune come azienda è un'idea malsana, ma sicuramente l'Ente Locale non è un'azienda come le altre.
- Occorre prendere molto sul serio il legislatore (quale che esso sia, vecchio o nuovo!) sia su anticorruzione che su controlli, perché poi alla fine non è che lo vuole il legislatore di

ieri o il legislatore di domani, lo vuole non solo il sistema Europa, ma lo vuole anche il cittadino che sta scivolando sempre più (.. sbagliando!) verso l'antipolitica.

- Abbiamo anche accertato che il carico di lavoro, di funzioni e di responsabilità derivanti dalle nuove normative sta andando un po' in sovraesposizione, soprattutto nei piccoli Comuni. Devo anche rivelare che quando " il padre della 142 " (N.d.R. – l'On. Ciaffi) mi ha fatto l'onore di venire a salutare la presidenza del Convegno mi ha mormorato all'orecchio: *"... ricordati di dirlo alla fine che sta diventando insopportabile questo carico di funzioni e che soprattutto nei piccoli Comuni bisogna attuare qualche cosa, perché questo centralismo alla fine finirà per ammazzare tutto"*. Sottoscriviamo "in toto" questo suggerimento da parte di chi storicamente ha avuto la vista più lunga di altri.
- È vero che non c'è una remunerazione specifica per queste nuove funzioni (.. e in una situazione storica di crisi come quella che stiamo vivendo, non c'era da sperarci!), ma la recente circolare ministeriale dà corpo per tali funzioni (.. al di là di qualsiasi contrattazione decentrata) alla nostra retribuzione di risultato. Ne consegue che l'abusata storia di Sindaci che prevedono "zero" di indennità di risultato per il proprio Segretario Comunale (.. caso mai spendendo e spandendo per altre voci!) non sarà più possibile, perché, così come è scritto nelle fonti giuridiche, devono mettere lì almeno il 5% - 7% di quel limite massimo del 10% previsto dalla legge; poi avranno pure libertà di dire *"non ha fatto il piano anticorruzione e quindi non gli spetta l'indennità di risultato"* ma non potranno più fare, come hanno fatto soprattutto con i colleghi giovani, di mettere "zero" come retribuzione di risultato.
- L'ultimo punto che voglio toccare riguarda una rinnovata attenzione da porre alle politiche sindacali, perché, ad esempio, un messaggio che dovremo certamente portare allorquando si aprirà lo spazio per una contrattazione, ma anche sede di confronto con il Ministero dell'Interno e con il Legislatore, è la riflessione se a questo punto il 10% max di retribuzione di risultato va ancora bene ... perché mi sembra che per le posizioni organizzative, per il Dirigente specialista (.. e non generalista) dei piccoli Comuni ... mica esiste il 10%, esiste il 25% e per i Dirigenti di Settore o di Area anche di più! Allora, visti i carichi aggiuntivi, visto che tutto va risolto in termini di retribuzione di risultato, quel 10% lì va aumentato. Poi c'è tutta la storia dei sistemi di protezione, che - lo dico come un impegno – vanno rielaborati all'interno dell'organizzazione sindacale, anche per rendere omogenee alcune coperture assicurative.